## 4.2 L'erogazione in convenzione con imprese assicurative

In caso di erogazione in convenzione con compagnie di assicurazione, ai sensi dell'art.6-*ter* del Decreto lgs. 124/1993, i fondi pensione sono tenuti allo svolgimento di una selezione pubblica per la scelta dell'impresa cui affidare il relativo incarico. A tal fine risulterà necessario individuare preventivamente adeguati criteri per la scelta delle imprese più idonee allo scopo.

In tale ipotesi, i criteri che in primo luogo vengono in considerazione per la scelta sono quelli della stabilità e della solvibilità delle imprese, ma, per le finalità che il fondo persegue, occorrerà tenere presente l'esigenza di individuare dei criteri *ad hoc*.

In particolare il fondo, agendo nell'interesse dei suoi aderenti anche nel momento della stipula della convenzione assicurativa, dovrà focalizzare l'accento sulle effettive garanzie offerte dalle diverse opzioni disponibili, al fine di adempiere l'obbligazione previdenziale assunta.

Affinché anche i fondi di minori dimensioni possano ricevere una adeguata risposta dal mercato, potrebbe essere valutata la possibilità di effettuazione della selezione dell'impresa di assicurazione congiuntamente da parte di più fondi.

Al fine di realizzare una confrontabilità delle offerte, inoltre, è necessario che il fondo individui gli elementi che considera rilevanti per la valutazione, in particolare sotto il profilo delle garanzie offerte, ottenendo in tal modo la possibilità di comparare i diversi costi.

Sempre per consentire una adeguata valutazione delle offerte è necessario che i fondi definiscano precisamente i principali contenuti contrattuali della convenzione. In particolare, appare opportuno che l'offerta per gli aderenti mantenga una certa diversificazione. Ad esempio, il fondo potrebbe individuare alcune tipologie di rendite da offrire ai propri aderenti, di modo che questi possano individuare quella a loro più congeniale.

Al riguardo, si potrebbe ipotizzare che alcuni tipi di rendita (ordinari) siano senz'altro previsti e costituiscano dunque necessariamente oggetto di offerta, mentre il fondo sarebbe poi libero di convenire con l'impresa assicuratrice la possibilità di offrire ulteriori tipologie di rendita.

Alcune tipologie, invece, dovranno essere sicuramente vietate, in particolare quelle che eludono la norma sul versamento in capitale (ad esempio, sarebbe elusiva una rendita costruita per erogare la parte più significativa del montante nei primi 2-3 anni, salvo poi l'erogazione del residuo).

La COVIP sta valutando le modalità più opportune al fine di fornire ai soggetti vigilati linee guida che fungano da ausilio nelle scelte che i fondi dovranno compiere per svolgere nel modo migliore la selezione. Ciò avendo presente che, ancorché non sia espressamente previsto un potere della COVIP di dettare istruzioni sul punto (diversamente da quanto disposto in materia di selezione dei gestori), tale attività può certamente essere ricondotta nell'alveo delle generali attribuzioni della COVIP, che è chiamata anche a fornire indicazioni di carattere generale in grado di indirizzare il settore.

In tema di soggetti abilitati all'erogazione delle rendite, occorre evidenziare il ruolo delle compagnie di assicurazione comunitarie ed extracomunitarie. Sotto questo profilo, è noto che la disciplina della previdenza complementare si innesta su settori che godono già di una vasta disciplina comunitaria di libertà di prestazione di servizi e mutuo riconoscimento (settori bancario, assicurativo, dell'intermediazione finanziaria).

In particolare, per il settore assicurativo, risalgono al 1992 le due direttive (Direttiva vita e Direttiva danni) che hanno costituito la base comune per l'attuazione del regime di mutuo riconoscimento delle prestazioni assicurative. Per quanto riguarda l'assicurazione sulla vita, sono stati individuati a livello di Direttiva i rami di attività delle imprese; tra questi, il ramo VI relativo alla gestione di fondi pensione era solo facoltativo, ma l'Italia lo ha disciplinato. Comunque, le rendite che costituiscono oggetto di convenzione con il fondo rientreranno nel ramo I di cui al Decreto lgs. 174/1995 (assicurazioni sulla durata della vita umana).

La disciplina comunitaria ha anche introdotto, o aggiornato rispetto alle disposizioni nazionali, alcune previsioni di garanzia sulla stabilità degli intermediari (ad esempio la disciplina dei margini di solvibilità e delle riserve) che sono sottoposte alla vigilanza dell'Autorità del Paese di origine.

In occasione dell'attuazione in Italia della terza Direttiva vita (92/96/CEE), sono state individuate alcune cautele relative all'applicabilità dei principi comunitari anche per il settore della previdenza complementare stante, sino ad ora, l'assenza di una disciplina comunitaria propria.

Con particolare riguardo alle compagnie di assicurazione, il principio generale è quello della possibilità anche per le società comunitarie di partecipare alle selezioni per la gestione e a quelle per l'erogazione della rendita. Infatti, l'art.6, comma 1, lett. b) del Decreto lgs. 124/1993 richiama in via generale tutte le compagnie di assicurazione con sede in uno dei Paesi dell'Unione Europea che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento.

Dato lo scarso sviluppo del mercato italiano delle rendite, può ritenersi particolarmente opportuna l'apertura alle imprese europee insita nell'ampia formulazione contenuta nel Decreto lgs. 124/1993.

Pur non volendo ignorare la previsione di cui all'art.120 del Decreto lgs. 174/1995, che limiterebbe l'operatività delle imprese nella previdenza complementare a quelle che stabiliscano in Italia una sede secondaria, si deve ritenere che l'apertura debba essere intesa nei termini ampi di cui al Decreto lgs. 124/1993, quindi anche in regime di prestazione di servizi su base transfrontaliera. Ciò per tre ordini di ragioni.

In primo luogo, un'eventuale limitazione alla possibilità di operare in regime transfrontaliero soffrirebbe di un dubbio di violazione dei principi comunitari generali di libertà di prestazione dei servizi e libertà di movimento di capitali.

In secondo luogo, il 3 giugno 2003 è stata emanata la Direttiva Europea 41/2003/CE sui fondi pensione, l'assenza della quale costituiva una delle principali ragioni della cautela del legislatore all'apertura del mercato.

In terzo luogo, è oggi cambiata, in seguito all'emanazione della Legge 335/1995, la formulazione normativa dell'art.6 del Decreto lgs. 124/1993 al quale fa rinvio il Decreto lgs. 174/1995.

Del resto, la prestazione del servizio di erogazione della rendita ai fondi pensione si qualifica propriamente come un normale servizio assicurativo, ancorché il cliente sia un fondo. La limitazione, dunque, dettata in ragione della mancanza di una disciplina europea sui fondi pensione, non ha senso di esistere ed è dovuta, con ogni probabilità, ad una errata attuazione della Direttiva comunitaria sulle assicurazioni che, in effetti, prevedeva come facoltativa per gli stati una specifica disciplina del ramo VI di cui al Decreto lgs. 174/1995 (gestione di fondi pensione).

Quanto all'apertura anche ad imprese extracomunitarie, pur auspicabile in linea di principio per ragioni di ampliamento del mercato, analoghe a quelle già ricordate, la stessa dovrà avvenire con cautele particolari, in relazione al fatto che in questo caso non sussiste un principio di mutuo riconoscimento delle autorizzazioni e che le rispettive autorità di vigilanza non hanno l'obbligo di cooperare se non in ragione di specifiche intese.

## 4.3 L'erogazione in convenzione con enti gestori di forme pensionistiche obbligatorie

L'art.6, commi 1-*bis* e 1-*ter* del Decreto lgs. 124/1993, prevede la possibilità, per gli enti gestori di forme pensionistiche obbligatorie, di stipulare (sentita l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) delle convenzioni con i fondi pensione

finalizzate sia al servizio di raccolta dei contributi sia al servizio di erogazione delle rendite pensionistiche complementari.

Tale attività può essere espletata da parte dell'ente in modo autonomo o mediante la costituzione di società di capitali di cui devono conservare in ogni caso la maggioranza del capitale sociale. Nel primo caso, l'attività viene svolta direttamente dall'ente gestore, mediante la costituzione di un'organizzazione apposita e una gestione contabile separata dalle attività istituzionali del medesimo ente. Nel secondo caso, l'ente costituisce una società di capitali di cui comunque detiene il controllo; anche in questa ipotesi, l'attività deve essere organizzata secondo criteri di separatezza contabile.

Si discute in ordine al contenuto dell'attività di erogazione delle rendite pensionistiche complementari che gli enti gestori di forme pensionistiche obbligatorie possono svolgere in base alla legge. In particolare, potrebbe trattarsi della sola prestazione del servizio di erogazione ovvero anche della gestione dello stesso.

E' comunque da dire che, fino ad oggi, gli enti gestori di forme pensionistiche obbligatorie hanno mostrato interesse esclusivamente riguardo alla prestazione di servizi amministrativi ai fondi pensione.

E' possibile in questa sede riproporre, riguardo all'eventualità di stipulare convenzioni per l'erogazione delle rendite, le considerazioni svolte dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con riferimento all'operatività di tali enti nella prestazione di servizi amministrativi ai fondi pensione.

In particolare, dato che gli enti in questione si trovano ad operare contemporaneamente nella previdenza complementare ed in quella obbligatoria, appare coerente con i principi in materia di concorrenza che la gestione dell'attività avvenga secondo principi di trasparenza contabile, che consentano di identificare i costi per lo svolgimento della stessa nonché i relativi ricavi.

Nella stipula delle convenzioni, gli enti, in coerenza con la normativa antimonopolistica, devono ispirarsi ai principi di non discriminazione e di equità. Sotto il primo profilo, i servizi devono essere forniti sul mercato a parità di condizioni ad ogni tipologia di fondo pensione previsto dalla legge. In questo senso, gli enti non potrebbero lecitamente applicare condizioni difformi discriminando uno o più clienti. Sotto il profilo dell'equità, il contenuto delle convenzioni non dovrebbe lasciare spazio a condizioni contrattuali eccessivamente gravose. Ciò soprattutto con riferimento al prezzo del servizio, alla durata del rapporto, al diritto di recesso e agli eventuali oneri ad esso associati. Proprio alla verifica di tali condizioni è preordinato il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

## 5. La trasparenza e l'informativa all'iscritto

La rilevanza degli interessi sottesi alla erogazione della rendita fa sorgere la necessità di una specifica disciplina dell'informativa all'aderente circa le condizioni della polizza[52].

I documenti preordinati alla raccolta delle adesioni (scheda informativa e prospetto informativo) forniscono solo indicazioni sintetiche sulle rendite e ciò anche perché appare difficile immaginare che all'atto dell'adesione possano assumere rilevanza informazioni più dettagliate relative ad un evento che, nella gran parte dei casi, si verificherà alcuni decenni dopo.

D'altra parte, non è possibile ritenere che debba essere utilizzata la nota informativa prevista per la stipulazione del contratto di assicurazione (di cui all'art.109 del Decreto lgs. 174/1995 e Circolare ISVAP 249/1995). Infatti, questo documento deve obbligatoriamente essere consegnato al contraente della polizza, qualificazione giuridica che non sembra essere attribuibile all'aderente al fondo pensione. Occorre, d'altra parte, considerare che la disciplina sull'informazione assicurativa e la tutela del consumatore è oggi oggetto di revisione, stante la delega di cui all'art.4 della Legge di semplificazione 229/2003, mentre previsioni circa i nuovi poteri di informativa da attribuire alla COVIP sono inseriti anche nella delega previdenziale.

Più significativa, per il profilo che qui interessa, è la comunicazione periodica agli iscritti, in cui devono essere indicate le principali condizioni che regolano le rendite (delibera COVIP, 10 febbraio 1999, sezione A, lett. c)).

Potrà essere utilmente valutata l'opportunità di integrare il novero delle informazioni sulle rendite rispetto a quelle già oggi previste.

Per rendere concretamente efficace l'informativa, inoltre, occorre considerare con attenzione il momento in cui l'informazione sulla rendita può diventare rilevante per l'iscritto. E', infatti, molto dubbio, come accennato, che essa possa rappresentare uno dei criteri di scelta del fondo all'atto dell'adesione. La tipologia e convenienza della rendita, invece, assume rilevanza in una fase successiva, quando l'iscritto si avvicina al momento del pensionamento. Anche per questo si potrebbe pensare di redigere un apposito documento informativo che il fondo sia obbligato a consegnare agli iscritti che raggiungono una determinata età o anzianità di iscrizione.

Si tenga anche conto che l'iscritto prossimo alla pensione ha sicuramente maturato i 3-5 anni di permanenza nel fondo che gli consentirebbero il trasferimento volontario ad altra forma pensionistica complementare. Ne deriva che le condizioni

[52] La COVIP si è più volte espressa a favore della trasparenza nei confronti degli aderenti. Per un approfondimento della tematica cfr. gli atti dei convegni COVIP tenuti in sede di Com.P.A. 2002 e 2003, in COVIP, Quaderni tematici, n. 2 e n. 4.

dell'erogazione della rendita possono divenire anche elemento di scelta per un eventuale trasferimento volontario.

## 5.1 Le informazioni rilevanti per l'iscritto

Entrando nel merito delle informazioni da fornire all'aderente circa le condizioni di polizza, si ritiene che la chiarezza e la sinteticità dell'informativa debbano essere criteri guida.

Come già illustrato nel par. 2.2, le polizze possono prevedere tre modelli di calcolo della rendita: rivalutabile, costante, *unit linked.* Un altro elemento qualificante della rendita è quello circa le condizioni di reversibilità, sia in termini di definizione dei coefficienti di conversione sia per ciò che riguarda i costi di erogazione.

Non è, invece, elemento particolarmente problematico la durata della rendita, dal momento che, indipendentemente dallo schema contrattuale prescelto dal fondo, la rendita si configura come vitalizia.

Inoltre, l'aderente dovrà essere informato sulle diverse modalità di erogazione (mensile, trimestrale, annuale, anticipata o posticipata). Ognuna di tali modalità, infatti, comporta un diverso trattamento con riferimento alla rata di rendita erogabile (ad esempio, vi è una diversa incidenza dei costi e possono essere riconosciuti o meno gli interessi).

Sempre con riferimento all'erogazione, si può ipotizzare che possa dipendere dalla scelta dell'aderente anche la data di inizio di percepimento della rendita, che potrebbe essere successiva rispetto al momento in cui se ne acquisisce il diritto; una simile opzione consentirebbe all'aderente di ottenere una rendita più elevata.

Naturalmente, alla gamma di scelte a disposizione dell'aderente corrispondono diversi costi. L'informativa, quindi, dovrà attentamente dettagliare i costi, al fine di consentire una scelta consapevole. Nel contempo, risulta assai significativa l'esigenza di rendere omogenea, e – conseguentemente – facilmente confrontabile, la rappresentazione dei costi. Oggi, su tale punto, le polizze assicurative raggiungono spesso un elevato grado di dettaglio (tenendo in considerazione anche le indicazioni dell'ISVAP), ma non consentono un'immediata percezione dell'ammontare complessivo dei costi.

## 5.2 La stabilità delle condizioni di polizza

Al di là della comunicazione periodica agli iscritti, un'ampia informativa all'iscritto dovrebbe comunque essere fornita in prossimità della maturazione dei requisiti per la prestazione e con un anticipo (ad esempio di un anno) tale da garantire un adeguato tempo di riflessione e la conseguente adozione di scelte consapevoli.

D'altra parte, le condizioni della polizza possono evolversi in due casi: i) il fondo cambia compagnia erogatrice; ii) le condizioni della convenzione stipulata dal fondo cambiano (ad esempio, con riferimento ai costi).

Nell'ipotesi sub i), si potrebbe prevedere che, in occasione di una nuova selezione e della scelta di un nuovo gestore, per un periodo limitato di tempo (ad esempio di 2 anni) la compagnia dismessa debba ancora accendere le polizze con gli iscritti che vogliano mantenere la precedente convenzione. Questo regime transitorio consentirebbe di ovviare all'incertezza legata al cambiamento del soggetto che fornisce la rendita.

Più delicata pare la possibilità di cristallizzare le condizioni di erogazione ad un certo momento.

Infatti, in primo luogo, non è detto che l'iscritto vada in pensione proprio nel momento in cui matura i requisiti, potendo proseguire i versamenti anche successivamente. In secondo luogo, il rapporto tra iscritto e compagnia di assicurazione non inizia se non nel momento in cui il soggetto accede alla fase di erogazione (con il versamento del premio unico).

Ne deriva che è da verificare la possibilità di garantire l'applicazione di determinate condizioni risalenti ad un momento precedente. A tale proposito, si richiama la Circolare ISVAP 434/2001 che, nel disciplinare i contratti per le forme di previdenza individuale (PIP), stabilisce il divieto di modificare i coefficienti di conversione in rendita negli ultimi tre anni prima dell'erogazione della prestazione.

Sono evidenti i limiti di un'informativa fornita, anche con significativo anticipo, su condizioni che possono poi essere modificate fino al momento del pensionamento.

Il problema, dunque, deve ritenersi aperto e richiede ulteriori approfondimenti e valutazioni circa le misure da adottare.

Occorre tenere conto che il risparmiatore che accede alla previdenza complementare ha un approccio a prestazione definita: mira, cioè, a sapere a quanto ammonterà la sua pensione. Questa informazione, che dipende da dati variabili nel corso del periodo di accumulo, diventa effettivamente disponibile nel momento in cui si deve passare alla fase di erogazione.

Tuttavia, appare evidente l'utilità, anche nella fase di accumulo, per l'aderente della disponibilità di notizie sulla prestazione erogabile, ancorché si tratti di dati indicativi; ciò anche in vista di un'eventuale integrazione della contribuzione.

In prossimità della fase di erogazione, compiute tutte le scelte (in termini di tipologia di rendita, frequenza di erogazione, condizioni di reversibilità, etc.) e computati tutti i costi, la conversione in rendita (cioè la determinazione dell'importo della rata iniziale) appare utile ai fini della confrontabilità – a parità di condizioni – delle diverse offerte presenti sul mercato.

A tal fine, si potrebbe chiedere al fondo di fornire ai singoli iscritti, a scadenze determinate (ad esempio in prossimità del pensionamento), informazioni personalizzate sui trattamenti pensionistici erogabili in relazione alla rispettiva posizione individuale in essere a quel momento.

In aggiunta, il fondo potrebbe costituire un canale privilegiato di informazioni circa la futura pensione pubblica dell'iscritto.

**APPENDICE 3**

# TAVOLE STATISTICHE

**Tav. a3.1**

**Fondi pensione di nuova istituzione. Dati annuali di sintesi.**
*(dati di fine periodo, salvo flussi annui per i contributi; importi in milioni di euro)*

| | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Numero di fondi*** | | | | | | |
| **Fondi pensione negoziali** | | | | | | |
| Autorizzati all'esercizio dell'attività | 4 | 6 | 23 | 27 | 36 | 40 |
| Autorizzati alla sola raccolta delle adesioni | 12 | 27 | 19 | 14 | 8 | 2 |
| **Totale** | **16** | **33** | **42** | **41** | **44** | **42** |
| **Fondi pensione aperti** | | | | | | |
| Autorizzati all'esercizio dell'attività | 46 | 79 | 85 | 94 | 91 | 95 |
| Autorizzati alla costituzione | 25 | 9 | 14 | 8 | 4 | 1 |
| **Totale** | **71** | **88** | **99** | **102** | **95** | **96** |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **87** | **121** | **141** | **143** | **139** | **138** |
| ***Iscritti*** | | | | | | |
| **Fondi pensione negoziali** | | | | | | |
| Autorizzati all'esercizio dell'attività | 384.349 | 428.154 | 774.693 | 887.603 | 989.126 | 1.037.707 |
| Autorizzati alla sola raccolta delle adesioni | 15.532 | 272.246 | 102.830 | 96.964 | 32.060 | 4.674 |
| **Totale fondi pensione negoziali** | **399.881** | **700.400** | **877.523** | **984.567** | **1.021.186** | **1.042.381** |
| **Fondi pensione aperti** | **14.619** | **136.305** | **223.032** | **287.251** | **337.600** | **364.604** |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **414.500** | **836.705** | **1.100.555** | **1.271.818** | **1.358.786** | **1.406.985** |
| ***Attivo netto destinato alle prestazioni*** | | | | | | |
| Fondi pensione negoziali | 165 | 544 | 1.190 | 2.256 | 3.264 | 4.543 |
| Fondi pensione aperti | 17 | 234 | 552 | 943 | 1.230 | 1.731 |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **182** | **778** | **1.742** | **3.199** | **4.494** | **6.274** |
| ***Contributi*** | | | | | | |
| Fondi pensione negoziali | 159 | 362 | 632 | 1.144 | 1.234 | 1.349 |
| Fondi pensione aperti | 17 | 149 | 245 | 341 | 420 | 446 |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **176** | **511** | **877** | **1.485** | **1.654** | **1.795** |

**Tav. a3.2**

**Fondi pensione di nuova istituzione. Serie trimestrali.**

*(dati di fine periodo, salvo flussi trimestrali per i contributi; importi in milioni di euro)*

| | IV Trim 2002 | I Trim 2003 | II Trim 2003 | III Trim 2003 | IV Trim 2003 |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Numero di fondi*** | | | | | |
| **Fondi pensione negoziali** | | | | | |
| Autorizzati all'esercizio dell'attività | 36 | 37 | 37 | 40 | 40 |
| Autorizzati alla sola raccolta delle adesioni | 8 | 7 | 4 | 3 | 2 |
| **Totale** | **44** | **44** | **41** | **43** | **42** |
| **Fondi pensione aperti** | | | | | |
| Autorizzati all'esercizio dell'attività | 91 | 93 | 93 | 94 | 95 |
| Autorizzati alla costituzione | 4 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| **Totale** | **95** | **95** | **95** | **96** | **96** |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **139** | **139** | **137** | **139** | **138** |
| ***Iscritti*** | | | | | |
| **Fondi pensione negoziali** | **1.021.186** | **1.024.433** | **1.022.682** | **1.027.941** | **1.042.381** |
| *variazione % sul trimestre precedente* | *0,5* | *0,3* | *-0,2* | *0,5* | *1,4* |
| *variazione % sul trimestre corrispondente* | *3,7* | *2,4* | *0,7* | *1,1* | *2,1* |
| **Fondi pensione aperti** | | | | | |
| Iscritti per adesioni individuali | 296.280 | 301.884 | 306.097 | 309.270 | 319.453 |
| Iscritti per adesioni collettive | 41.320 | 42.739 | 44.184 | 44.423 | 45.151 |
| **Totale** | **337.600** | **344.623** | **350.281** | **353.693** | **364.504** |
| *variazione % sul trimestre precedente* | *5,8* | *2,1* | *1,6* | *1,0* | *3,1* |
| *variazione % sul trimestre corrispondente* | *17,5* | *15,1* | *12,4* | *10,8* | *8,0* |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **1.358.786** | **1.369.056** | **1.372.963** | **1.381.634** | **1.046.985** |
| *variazione % sul trimestre precedente* | *1,7* | *0,8* | *0,3* | *0,6* | *1,8* |
| *variazione % sul trimestre corrispondente* | *6,8* | *5,4* | *3,5* | *3,5* | *3,5* |
| ***Attivo netto destinato alle prestazioni*** | | | | | |
| **Fondi pensione negoziali** | **3.264** | **3.540** | **3.885** | **4.190** | **4.543** |
| *variazione % sul trimestre precedente* | *10,2* | *8,5* | *9,7* | *7,9* | *8,4* |
| *variazione % sul trimestre corrispondente* | *44,7* | *37,1* | *41,1* | *41,4* | *39,2* |
| **Fondi pensione aperti** | **1.230** | **1.279** | **1.428** | **1.508** | **1731** |
| *variazione % sul trimestre precedente* | *18,9* | *4,0* | *11,6* | *5,6* | *14,8* |
| *variazione % sul trimestre corrispondente* | *30,4* | *22,4* | *37,6* | *45,7* | *40,7* |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **4.494** | **4.819** | **5.313** | **5.698** | **6.274** |
| *variazione % sul trimestre precedente* | *12,4* | *7,2* | *10,3* | *7,2* | *10,1* |
| *variazione % sul trimestre corrispondente* | *40,5* | *32,9* | *40,1* | *42,5* | *39,6* |
| ***Contributi*** | | | | | |
| Fondi pensione negoziali | 296 | 399 | 297 | 346 | 307 |
| Fondi pensione aperti | 175 | 111 | 76 | 75 | 184 |
| **Totale fondi di nuova istituzione** | **471** | **510** | **373** | **421** | **491** |

**Fondi pensione negoziali. Situazione alla fine del 2003. Dati relativi ai singoli fondi.**

| N° iscr. Albo | Denominazione | Destinatari / Settori [1] |
|---|---|---|
| **Fondi che hanno conferito le risorse in gestione** | | |
| 1 | FONCHIM | industria chimica e farmaceutica |
| 61 | COMETA | industria metalmeccanica |
| 2 | FONDENERGIA | energia (prevalentemente aziende del gruppo ENI) |
| 3 | QUADRI E CAPI FIAT | quadri e capi aziende del gruppo FIAT |
| 77 | FONDODENTISTI | medici odontoiatri (lav. aut.) |
| 96 | COOPERLAVORO | cooperative di produzione e lavoro |
| 87 | SOLIDARIETA' VENETO | aziende industriali del Veneto |
| 93 | LABORFONDS | aziende del Trentino Alto Adige |
| 99 | FOPEN | aziende del gruppo ENEL |
| 102 | PREVICOOPER | cooperative del commercio |
| 100 | PEGASO | gas, acqua, elettricità |
| 88 | PREVIAMBIENTE | igiene ambientale |
| 107 | FONCER | industria delle piastrelle di ceramica |
| 101 | FUNDUM | commercio, turismo e servizi (lav. aut.) |
| 106 | ARCO | industria del legno, arredamento, cemento e lapidei |
| 126 | MEDIAFOND | aziende del gruppo Mediaset |
| 89 | ALIFOND | industria alimentare |
| 122 | CONCRETO | industria del cemento, calce e gesso |
| **Totale fondi autorizzati a conferire le risorse in gestione : 18** | | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori dipendenti : 16*** | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori autonomi : 2*** | |

(1) Molti fondi comprendono nel proprio bacino di destinazione anche settori affini a quelli specificati.

(2) Per evitare duplicazioni, dai totali del bacino dei potenziali iscritti delle diverse categorie di fondi sono esclusi i dati relativi ai fondi ad ambito territoriale; si tiene inoltre conto del fatto che alcuni fondi si rivolgono a un bacino di potenziali iscritti almeno in parte comune.

**Tav. a3.3**

| **Data delibera aut. esercizio** | **Data conf. risorse in gestione** | **Iscritti al 31.12.03** | **Iscritti al 31.12.02** | **Iscritti var .%** | **Bacino potenziali iscritti**[2] | **Tasso di adesione** (%) | **ANDP** (mgl di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10/12/1997 | 01/03/1999 | 113.690 | 113.095 | 0,5 | 185.000 | 61,5 | 799.748 |
| 11/11/1998 | 01/01/2000 | 333.999 | 341.204 | -2,1 | 1.000.000 | 33,4 | 1.652.420 |
| 21/05/1998 | 07/02/2000 | 29.941 | 30.560 | -2,0 | 43.000 | 69,6 | 253.904 |
| 03/06/1998 | 17/04/2000 | 12.755 | 13.874 | -8,1 | 16.734 | 76,2 | 111.291 |
| 21/04/1999 | 25/09/2000 | 3.172 | 3.103 | 2,2 | 40.000 | 7,9 | 24.174 |
| 28/06/2000 | 28/09/2001 | 13.869 | 13.431 | 3,3 | 340.000 | 4,1 | 45.622 |
| 20/10/1999 | 03/12/2001 | 13.497 | 12.944 | 4,3 | 340.000 | 4,0 | 49.695 |
| 19/04/2000 | 10/12/2001 | 64.898 | 60.262 | 7,7 | 190.000 | 34,2 | 192.908 |
| 14/09/2000 | 01/04/2002 | 46.473 | 50.132 | -7,3 | 59.000 | 78,8 | 297.535 |
| 27/10/2000 | 11/07/2002 | 9.357 | 9.095 | 2,9 | 55.000 | 17,0 | 39.387 |
| 28/06/2000 | 01/08/2002 | 19.970 | 18.525 | 7,8 | 37.000 | 54,0 | 78.809 |
| 19/01/2000 | 02/09/2002 | 18.361 | 16.570 | 10,8 | 42.000 | 43,7 | 70.725 |
| 30/11/2000 | 03/11/2002 | 7.253 | 6.378 | 13,7 | 35.000 | 20,7 | 36.160 |
| 14/11/2000 | 02/12/2002 | 2.903 | 2.904 | 0,0 | 2.000.000 | 0,1 | 1.454 |
| 28/09/2000 | 01/04/2003 | 19.405 | 18.302 | 6,0 | 200.000 | 9,7 | 36.027 |
| 16/01/2002 | 03/06/2003 | 1.945 | 1.915 | 1,6 | 3.100 | 62,7 | 4.642 |
| 16/02/2000 | 30/09/2003 | 33.630 | 32.166 | 4,6 | 300.000 | 11,2 | 130.740 |
| 30/10/2001 | 01/10/2003 | 5.356 | 5.399 | -0,8 | 11.000 | 48,7 | 9.915 |
| | | **750.474** | **749.859** | **0,1** | **4.366.834** | | **3.835.156** |
| | | ***744.339*** | ***743.852*** | ***0,1*** | ***2.326.834*** | ***32,0*** | ***3.809.528*** |
| | | ***6.075*** | ***6.007*** | ***1,1*** | ***2.040.000*** | | ***25.628*** |

*- segue -*

*- segue -*

**Fondi pensione negoziali. Situazione alla fine del 2003. Dati relativi ai singoli fondi.**

| N° iscr. Albo | Denominazione | Destinatari / Settori [1] |
|---|---|---|
| **Altri fondi autorizzati all'esercizio dell'attività al 31.12.2002** | | |
| 94 | FONSER | aziende di assicurazione e di assistenza |
| 103 | TELEMACO | aziende di telecomunicazione (prevalentemente del gruppo Telecom) |
| 104 | PREVIVOLO | piloti e tecnici di volo di compagnie aeree (prevalentemente del gruppo Alitalia) |
| 97 | FONLIGURE(*) | aziende artigiane della Liguria (lav. aut.) |
| 105 | FONDARTIGIANI | aziende artigiane (lav. aut.) |
| 108 | FONDO FAMIGLIA | casalinghe, etc. |
| 117 | PREVIMODA | industria tessile-abbigliamento, calzature |
| 116 | FONDAPI | lav. dip. di piccole e medie imprese |
| 123 | FONTE | lav. dip. del settore commercio, turismo e servizi |
| 128 | FILCOOP | dipendenti cooperative settori bonifiche, agricolo, forestale, ecc. |
| 127 | PREVAER | aziende di gestione dei servizi aeroportuali |
| 125 | GOMMAPLASTICA | industria della gomma e della plastica |
| 124 | BYBLOS | carta, aziende grafiche ed editoriali |
| 129 | EUROFER | aziende del gruppo Ferrovie dello Stato |
| 130 | PREVIDOC | commercialisti (lav. aut) |
| 131 | FONDAV | assistenti di volo di compagnie aeree (prevalentemente del gruppo Alitalia) |
| 135 | MERCURIO | personale di terra di compagnie aeree (prevalentemente del gruppo Alitalia) |
| 136 | PREVEDI | imprese del settore edile – (ass. di categ. ANCE) e artigianato |
| 139 | PRIAMO | Autoferrotranvieri |
| 141 | EDILPRE | imprese del settore edile – (ass. di categ. ANIEM) |
| 142 | FOPADIVA | aziende della Valle d'Aosta |
| 143 | FONDOPOSTE | dipendenti del gruppo Poste |
| **Totale fondi autorizzati all'esercizio dell'attività : 22** | | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori dipendenti : 18*** | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori autonomi [2] : 4*** | |
| **TOTALE FONDI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' : 40** | | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori dipendenti : 34*** | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori autonomi[2] : 6*** | |
| **FONDI AUTORIZZATI ALLA SOLA RACCOLTA DELLE ADESIONI [5] : 2** | | |
| **TOTALE GENERALE : 42** | | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori dipendenti : 36*** | |
| | ***di cui riferiti a lavoratori autonomi[2] : 6*** | |

(1) Molti fondi comprendono nel proprio bacino di destinazione anche settori affini a quelli specificati.
(2) L'insieme comprende FONDO FAMIGLIA.
(3) Per evitare duplicazioni, dai totali del bacino dei potenziali iscritti delle diverse categorie di fondi sono esclusi i dati relativi ai fondi ad ambito territoriale; si tiene inoltre conto del fatto che alcuni fondi si rivolgono a un bacino di potenziali iscritti almeno in parte comune.
(4) Il tasso di adesione aggregato fa riferimento ai fondi rivolti a lavoratori dipendenti autorizzati all'esercizio dell'attività da almeno un anno; infatti tale indice risulta scarsamente significativo per i fondi rivolti a lavoratori autonomi e per i fondi che hanno completato da poco l'*iter* autorizzativo.
(5) Per questa categoria di fondi i dati sono quelli segnalati con riferimento al 31 dicembre 2002.
(*) Nel mese di novembre 2003 il fondo ha deliberato la messa in liquidazione.

- *segue* - **Tav. a3.3**

| Data delibera aut. esercizio | Iscritti al 31.12.03 | Iscritti al 31.12.02 | Iscritti var .% | Bacino potenziali iscritti[3] | Tasso di adesione [4] (%) | ANDP (mgl di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 31/05/2000 | 487 | 369 | 32,0 | 3.000 | 16,2 | 2.646 |
| 27/10/2000 | 59.642 | 56.849 | 4,9 | 93.000 | 85,2 | 223.324 |
| 27/10/2000 | 2.940 | 2.874 | 2,3 | 2.900 | 98,0 | 81.385 |
| 05/07/2000 | 1.182 | 1.182 | 0,0 | 53.000 | 2,2 | 83 |
| 21/11/2000 | 3.156 | 3.146 | 0,3 | 1.800.000 | 0,2 | 553 |
| 28/12/2000 | 5.462 | 4.943 | 10,5 | .. | - | 875 |
| 26/04/2001 | 42.155 | 42.442 | -0,7 | 600.000 | 7,0 | 75.060 |
| 16/05/2001 | 24.289 | 23.904 | 1,6 | 700.000 | 3,5 | 55.447 |
| 23/10/2001 | 18.797 | 17.366 | 8,2 | 2.000.000 | 0,9 | 66.948 |
| 04/12/2001 | 1.475 | 602 | 145,0 | 160.000 | 0,9 | 2.202 |
| 09/01/2002 | 4.608 | 3.159 | 45,9 | 16.668 | 27,1 | 6.756 |
| 16/01/2002 | 25.654 | 26.680 | -3,8 | 123.455 | 20,9 | 45.217 |
| 31/01/2002 | 24.362 | 23.715 | 2,7 | 180.000 | 13,5 | 37.799 |
| 12/03/2002 | 28.754 | 27.854 | 3,2 | 96.000 | 30,0 | 71.134 |
| 12/03/2002 | 1.371 | 1.372 | -0,1 | 35.790 | 3,8 | - |
| 05/06/2002 | 3.360 | 2.810 | 19,6 | 10.000 | 33,6 | 15.798 |
| 02/07/2002 | 262 | - | - | 13.000 | 2,0 | 17 |
| 08/08/2002 | 2.311 | - | - | 700.000 | 0,3 | 10 |
| 17/01/2003 | 28.445 | - | - | 120.000 | 23,7 | 22.248 |
| 09/07/2003 | - | - | - | 45.000 | - | - |
| 09/07/2003 | 2.300 | - | - | 35.000 | 6,6 | - |
| 21/07/2003 | 6.221 | - | - | 150.000 | 4,1 | - |
| | **287.233** | **239.267** | **20,0** | **6.849.000** | | **707.502** |
| | ***276.062*** | ***228.624*** | ***20,7*** | ***5.013.000*** | ***5,1*** | ***705.991*** |
| | ***11.171*** | ***10.643*** | ***5,0*** | ***1.836.000*** | | ***1.511*** |
| | **1.037.707** | **989.126** | **4,9** | **11.215.834** | | **4.542.658** |
| | ***1.020.461*** | ***972.476*** | ***4,9*** | ***7.339.834*** | ***14,0*** | ***4.515.519*** |
| | ***17.246*** | ***16.650*** | ***3,6*** | ***3.876.000*** | | ***27.139*** |
| | **4.674** | **6.796** | | **1.700.000** | | |
| | **1.042.381** | **995.922** | | **12.115.834** | | **4.542.658** |
| | ***1.025.135*** | ***978.737*** | ***4,8*** | ***8.239.834*** | | ***4.515.519*** |
| | ***17.246*** | ***17.185*** | ***0,4*** | ***3.876.000*** | | ***27.139*** |

**Tav. a3.4**

**Fondi pensione negoziali rivolti ai lavoratori dipendenti. Tipologia dei rapporti di lavoro rientranti nell'area dei potenziali aderenti.**
*(dati di fine 2003)*

| | Tempo indeterminato | Formazione lavoro | Apprendistato | Tempo determinato[1] |
|---|---|---|---|---|
| FONCHIM | X | X | X | X |
| FONDENERGIA | X | X | X | X |
| QUADRI E CAPI FIAT | X | | | |
| COMETA | X | X | X | X |
| SOLIDARIETA' VENETO | X | X | X | X |
| PREVIAMBIENTE | X | X | | X |
| ALIFOND | X | X | X | X |
| LABORFONDS | X | X | X | X |
| FONSER | X | | | |
| COOPERLAVORO | X | X | X | X |
| PEGASO | X | X | X | |
| FOPEN | X | X | | |
| ARCO | X | X | X | |
| PREVICOOPER | X | X | | X |
| TELEMACO | X | X | | |
| PREVIVOLO | X | | | |
| FONCER | X | X | X | X |
| PREVIMODA | X | X | X | X |
| FONDAPI | X | X | X | X |
| FON.TE | X | X | X | X |
| CONCRETO | X | X | X | X |
| FILCOOP | X | X | X | X |
| PREVAER | X | | | |
| GOMMAPLASTICA | X | | | |
| MEDIAFOND | X | X | X | X |
| BYBLOS | X | X | X | X |
| EUROFER | X | X | X | X |
| FONDAV | X | | | |
| MERCURIO | X | X | X | X |
| PREVEDI | X | X | X | X |
| PRIAMO | X | X | X | X |
| EDILPRE | X | X | X | X |
| FOPADIVA | X | X | X | X |
| FONDOPOSTE | X | X | X | X |
| **Totale** | **34** | **28** | **24** | **24** |

(1) La durata media del contratto a tempo determinato per accedere al fondo pensione varia generalmente da 3 a 6 mesi.